



VERBALE di CONCERTAZIONE

Il giorno 23 gennaio 2003, presso la sede centrale dell'Agenzia del Territorio, si sono incontrate le delegazioni dell'Agenzia e delle Organizzazioni Sindacali nazionali di settore CGIL-FP, CISL-FPS, UIL-PA, UNSA-SALFI, FAS/CISAL/FAS, RdB/CUB ed UGL Statali ANDCD in merito al nuovo assetto organizzativo delle istituende Direzioni Regionali, secondo le previsioni dei vigenti contratti collettivi.

Il medesimo argomento era stato oggetto della consultazione delle OO.SS. svolta nella precedente riunione del 16 dicembre 2002, nella quale -anche attraverso l'ausilio di apposita documentazione distribuita ai partecipanti- è stata affrontata l'analisi delle problematiche connesse all'attivazione delle nuove Direzioni Regionali ed al contestuale superamento di quelle Compartimentali.

Le Parti, quindi,

- al fine di ottimizzare l'assetto organizzativo dell'Agenzia del Territorio nel quadro delle esigenze connesse al Piano di riorganizzazione delle nuove strutture periferiche (processo avviato nel corso dell'anno 2002 e destinato a svilupparsi nel 2003, già oggetto di illustrazione alle citate OO.SS. nel rispetto di quanto stabilito dai vigenti CCNL);
- nel pieno rispetto del Regolamento d'Amministrazione e delle norme -di legge e contrattuali- vigenti in materia,

CONVENGONO

per ciò che attiene alla fase iniziale di avvio delle Direzioni Regionali, quanto riportato nelle tabelle di cui al documento allegato -che forma parte integrante del presente verbale- relativo alla situazione attuale e provvisoria, impegnandosi contestualmente all'apertura di un confronto che, partendo dallo stato di attuazione delle medesime strutture, possa condurre entro il 15 giugno p.v., alla verifica delle effettive necessità di personale delle nuove Direzioni

Regionali (anche in relazione agli sviluppi della disamina in corso circa il nuovo ordinamento professionale).

Ciò, nel precipuo e chiaro obiettivo di escludere -pur in presenza di una non omogenea distribuzione delle Risorse Umane dell'Agenzia- processi di mobilità territoriale non volontaria di personale non dirigente al di fuori della sede comunale di appartenenza, mitigando al massimo ogni eventuale disagio e favorendo, comunque, lo sviluppo professionale del personale medesimo, nel pieno rispetto delle prerogative sindacali previste dalle norme di legge e contrattuali.

In tal senso, quindi, al termine della verifica sopra indicata, quei lavoratori in forza alle pregresse Direzioni Compartimentali che non risultino riallocati presso le nuove Direzioni Regionali saranno attribuiti agli Uffici Provinciali siti nei capoluoghi di Regione.

Analogamente, per le Direzioni Regionali che dovessero necessitare di ulteriore personale, l'Ufficio Provinciale del capoluogo di Regione costituirà bacino privilegiato di reperimento, con eventuali contributi degli altri Uffici della Regione medesima e delle strutture della Direzione Compartimentale di riferimento.

Per consentire, dunque, nei termini sopra descritti, l'operatività delle Direzioni Regionali a far data dal 1° marzo p.v., i Direttori Regionali porteranno a conoscenza del personale i fabbisogni di organico al fine di individuare le risorse da assegnare alle nuove strutture in funzione dei requisiti professionali posseduti (conoscenze ed esperienze professionali, area professionale d'inquadramento), previa contrattazione con le competenti OO.SS. sulla determinazione delle modalità e criteri cui attenersi, secondo quanto previsto dall'art. 4 CCNL 16.02.1999, e previo confronto con le medesime Organizzazioni circa le necessità degli organici e delle relative professionalità.

LA DELEGAZIONE DELL'AGENZIA

LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI

CGIL/FP _____

CISL/FPS _____

UIL/PA _____

UNSA/SALFI _____



agenzia del
Territorio

Progetto di attivazione delle Direzioni Regionali

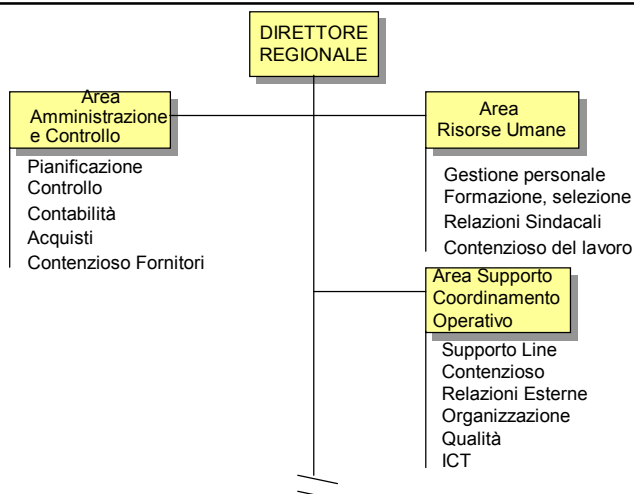
Incontro con le Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori

Sintesi evoluzione organici provvisori

Roma, 23 gennaio 2003

Il presente documento è di supporto ad una presentazione orale. I contenuti potrebbero quindi non essere correttamente interpretati in assenza dei commenti orali di chi ne ha curato la stesura

Assetto Organizzativo Direzioni Regionali di Vertice



Regioni:

Campania; Emilia Romagna; Lazio; Lombardia; Piemonte; Puglia; Sicilia; Toscana; Veneto

Direzioni regionali di vertice: dimensionamento attuale delle nuove Dir. Regionali

	Area C	Area B	Area A	Totale
Area Supporto e Coordinamento operativo	6	3		9
Area Risorse Umane	4	4		8
Area Amministrazione e Controllo	3	3		6
Totale	13	10		23

3



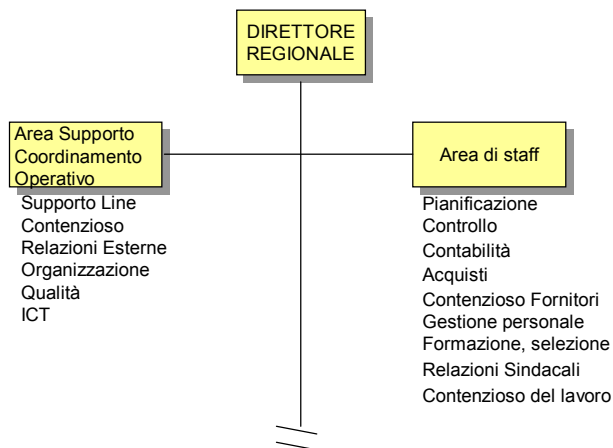
Direzioni regionali di vertice: situazione personale compartimentale vs con quella di avvio

	Organico attuale Dir. Compartimentale			Totale	Personale per la fase di avvio D.R.			Totale
	C	B	A		C	B	A	
D. R. Piemonte	4	18		22	4	18		22
D. R. Lombardia	7	12	2	21	7	12	2	21
D. R. Veneto	7	15	1	23	7	14	1	22
D. R. Emilia	9	10		19	9	10		19
D. R. Toscana	10	14	1	25	10	13		23
D. R. Lazio	18	22	3	43	14	8	1	23
D. R. Puglia	18	19	3	40	14	8	1	23
D. R. Campania	26	17	3	46	14	8	1	23
D. R. Sicilia	14	22	3	39	14	9		23
Totale	113	149	16	278	93	100	6	199

4



Assetto Organizzativo Direzioni Regionali non di vertice



Regioni:

Abruzzo; Calabria; Friuli Venezia Giulia; Liguria; Marche; Sardegna.

Basilicata; Molise; Umbria (regioni con due Uffici provinciali)

Lo schema non si applica alla Direzione Regionale Valle d'Aosta

5



Direzioni regionali non di vertice: dimensionamento attuale delle nuove Dir. Regionali

	Area C	Area B	Area A	Totale
Area Supporto e Coordinamento operativo	4	4		8
Area di staff	5	4		9
Totale	9	8		17

6



Direzioni regionali non di vertice:: situazione personale e confronto con quella di avvio

	Organico Dir. Compartimentale			Totale	Personale per la fase di avvio D.R.			Totale
	Area C	Area B	Area A		Area C	Area B	Area A	
D. R. Sardegna	8	7	2	17	10	6	1	17
D.R. Liguria					5	5		10
D. R. Friuli V. G.					5	3		8
D. R. Marche					5	5		10
D.R. Abruzzo					5	5		10
D.R. Calabria					7	7		14

Per le Direzioni Regionali con uno o due Uffici Provinciali (Valle d'Aosta, Basilicata, Molise e Umbria) il bacino di riferimento del personale per la fase di avvio è quello dell'Ufficio provinciale del capoluogo.